



FERMENTO ALLA OTIL. L'esterno dell'azienda di Cornegliano Laudense: ieri i lavoratori si sono presentati all'Inps per avere spiegazioni

LAVORO ■ DIPENDENTI DISPERATI, DA MESI NON PERCEPISCONO I SOLDI DELL'INDENNITÀ

Otil, attesa infinita per la cassa: «Da Roma non arriva il decreto»

Le banche dovrebbero anticipare i soldi ai lavoratori, ma il ministero non ha ancora ufficializzato il provvedimento: ieri alcuni lavoratori erano all'Inps

GRETA BONI

Beffati dalla burocrazia, o così sembra. I lavoratori della Otil hanno aderito all'accordo stipulato tra le banche e la logistica di Cornegliano affinché gli istituti di credito anticipino i soldi della cassa integrazione straordinaria, altrimenti destinati ad arrivare tra marzo e aprile 2014. Soldi che però non sono ancora apparsi sul loro conto corrente, perché da Roma non è stato ancora ufficializzato il decreto che concede l'indennità. Dopo un'odissea durata settimane, ieri mattina alcuni dipendenti si sono presentati all'Inps di Lodi nel tentativo di capire quale fosse il problema, in questo frangente però l'Inps ha le mani legate: non solo non è "parte in causa" rispetto all'intesa sottoscritta tra banche e azienda, ma è costretto ad attendere il via libera del ministero del Lavoro. Alla Otil la richiesta di cassa integrazione straordinaria riguarda

praticamente tutti i 140 lavoratori, un provvedimento partito il primo settembre 2013 e destinato a durare un anno. Il fatto che non sia possibile intascare in tempi brevi l'indennità sta causando molti problemi alle famiglie interessate, una situazione che non riguarda solo i dipendenti della Otil, poiché ci sono anche altre pratiche che necessitano dell'autorizzazione finale del ministero. «Abbiamo già tanti casini - si sfogano alcuni operai -, ci mancava solo questo. All'inizio ci eravamo rassegnati al pensiero che la cassa sarebbe arrivata dopo sette mesi, poi abbiamo intravisto una possibilità nell'accordo siglato da banche ed enti locali per il sostegno al reddito. Le banche ci hanno detto che avrebbero anticipato le somme, gli uffici avevano anche specificato ad alcuni di noi che il pagamento sarebbe arrivato in dieci giorni, invece stiamo ancora aspettando». Inizialmente, inoltre, il personale era convinto che a "inceppare" il

meccanismo fosse l'Inps di Lodi: «Ci è stato detto che mancava solo il benessere dell'istituto di previdenza, dove ci siamo più volte rivolti per ottenere informazioni». I funzionari di via Besana, però, ieri mattina hanno spiegato ai dipendenti della Otil che, pur comprendendo le difficoltà e le preoccupazioni delle famiglie, tutto dipendeva dal decreto del ministero. Dopo aver contatto gli istituti di credito per sgomberare il campo da disguidi, gli operatori dell'Inps si sono presi l'impegno di avvisare subito le banche non appena il documento fosse pronto. «Ma allora che senso ha aderire a un accordo come questo, se poi i soldi non ci vengono davvero anticipati? - si chiedono esasperati i lavoratori -. Allora ci saremmo messi il cuore in pace e avremmo aspettato, evitando di sentirci presi in giro e di continuare a vagare per gli uffici». La frustrazione si unisce alle preoccupazioni di tutti i giorni: «Tra noi c'è chi deve pagare il mutuo e l'affitto, ci sono le bollette e le spese di tutti i giorni. Agli altri non interessa il fatto che non abbiamo i soldi per saldare i conti perché il decreto del ministero non è ancora arrivato».

CRISI IVRI

IERI IL PRESIDIO IN PREFETTURA A MILANO

I lavoratori dell'Ivri ieri hanno manifestato davanti alla prefettura di Milano. L'istituto di vigilanza è in crisi e ha annunciato la volontà di aprire una procedura di cassa integrazione anche nel 2014, sia nel Lodigiano, dove operano una sessantina di persone, sia a Milano, Monza-Brianza, Padova e Torino. I sindacati hanno già da tempo lanciato l'allarme sulla situazione del gruppo, Salvatore Melillo, segretario nazionale Sinalv Cisl, ieri ha incontrato insieme a una delegazione la responsabile del comparto vigilanza della prefettura di Milano: «La prefettura ha accettato la richiesta di farsi parte attiva, sensibilizzando l'Ivri affinché prenda in considerazione le nostre proposte, valutando cioè delle soluzioni alternative». Il prossimo incontro sarà il 16.

G. B.

Laboratori per futuri sarti, il Cfp spalanca le sue porte

Porte aperte al Consorzio per la formazione professionale: lo scorso sabato mattina, la scuola di piazzale Forni ha presentato gli indirizzi attivi nelle due sedi di Lodi e Casalpusterlengo, a beneficio dei ragazzi che frequentano quest'anno la terza media e dovranno scegliere presso quale istituto proseguire gli studi. «Il numero di iscritti ai corsi triennali è cresciuto negli ultimi anni - dice il dirigente scolastico, Diego Adorni - e questo perché la nostra scuola, rispetto agli indirizzi più tradizionali, offre maggiori connessioni con il mondo del lavoro, garantendo anche una preparazione culturale seria, adeguata a quei ragazzi che, dopo il triennio, decideranno di iscriversi al biennio integrativo e infine all'università». È già successo agli studenti del

corso di operatore grafico di Casalpusterlengo: molti, dopo il conseguimento dell'attestato e del diploma, si sono iscritti all'accademia di Brera. Ma la vera novità del prossimo anno scolastico è il corso di sartoria che sarà ospitato nella sede di piazzale Forni, per la formazioni di operatori e operatrici del settore moda: durante l'open day di sabato, gli interessati hanno potuto visitare il laboratorio e cimentarsi in alcune piccole prove pratiche. «A Lodi e dintorni solo questa scuola offre questo tipo di formazione - diceva uno dei genitori presenti all'open day -. O meglio, è vero che esistono molti altri corsi di sartoria, ma sono tutti presso realtà private, quindi molto costosi. Qui invece stiamo parlando di scuola pubblica». Accanto all'indirizzo moda, l'of-



ferta formativa del consorzio comprende anche un corso per operatori elettrici (con un occhio di riguardo per fotovoltaico e green economy) e un corso in servizi logistici, per imparare a gestire un magazzino, organizzare i trasporti e acquisire competenze molto spendibili in un territorio come quello lodigiano, da anni vocato alla movimentazione



CFP Due immagini dall'open day del Consorzio di formazione professionale

merci. Tanto più, spiega Adorni, «che l'alternanza scuola-lavoro è molto stretta e le lezioni in aula sono integrate con stage in aziende di primo livello, grazie alla rete che la scuola ha saputo creare sul territorio». Al centro della rete, l'istituto di piazzale Forni, aperto da una decina d'anni: «È una bella scuola, ci si sta bene» dice una studen-

tessa, presente sabato insieme a una decina di compagni. Le prossime occasioni per visitare l'istituto saranno il 21 dicembre (dalle ore 9 alle 13) e l'open day del 18 gennaio, durante il quale verrà organizzata una sfilata di moda per presentare il nuovo corso di sartoria. Per info: www.cfpcons.lodi.it **Silvia Canevara**

CAMERA DI COMMERCIO

In arrivo contributi per le coop che assumono

Contributi in arrivo per le coop che promuovono progetti a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati. La Camera di commercio di Lodi ha istituito un fondo di 30mila euro, una somma aggiuntiva rispetto a quanto previsto per obbligo di legge. Le domande di partecipazione e le relative proposte dovranno essere inviate entro il 31 dicembre 2013 all'indirizzo e-mail cciaa@lo.cert.legalmail.it. La graduatoria sarà poi pubblicata sul sito www.lo.camcom.gov.it.

Nei documenti sarà necessario evidenziare in forma sintetica i seguenti elementi: presentazione del soggetto, obiettivi generali e specifici dell'iniziativa, destinatari del progetto, attività e azioni previste, metodologia, fasi di esecuzione, risultati attesi, piano economico dettagliato. Successivamente, una commissione, composta dal presidente della Camera di commercio e da due funzionari camerale, stenderà una graduatoria.

Tra le azioni che potranno essere finanziate ci sono corsi di formazione, percorsi di inserimento in realtà produttive del territorio, acquisto di materiali e attrezzature funzionali alla realizzazione del progetto, adeguamento delle strutture e degli immobili. I contributi saranno assegnati nei limiti dello stanziamento, per un massimo di 10mila euro a impresa. «È motivo di particolare soddisfazione che la Camera di Commercio di Lodi abbia deciso di impegnarsi a sostegno del modello cooperativo d'impresa - afferma il presidente dell'ente, Alessandro Zucchetti -, nella convinzione che esso rappresenti un elemento in grado di contribuire alla crescita e allo sviluppo del sistema economico locale, con particolare attenzione a situazioni svantaggiate». Per ottenere ulteriori informazioni e adesioni è possibile contattare l'ufficio promozione telefonando al numero 0371.4505261 - 234, oppure inviare una e-mail all'indirizzo promozione@lo.camcom.it.